



COMUNE DI REZZATO

PROVINCIA DI BRESCIA

Verbale di deliberazione della GIUNTA COMUNALE  
N. 59 DEL 13/05/2021

OGGETTO:	<b>APPROVAZIONE PROGRAMMA PER LA TRANSAZIONE DIGITALE DEI SERVIZI.</b>
----------	--

Il giorno 13 MAGGIO 2021, alle ore 14:45, presso la sede comunale, convocata nei modi e nelle forme di legge, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei sotto indicati signori.

Dei Signori componenti della Giunta Comunale di questo Comune:

**Presenti**

**Assenti**

**Ventura Giovanni  
Zanca Monica  
Capra Matteo  
Bonometti Elena  
Voglino Sergio Renato  
Franzoni Maurizio**

**Membri ASSEGNATI 6 PRESENTI 6**

\*\*\*\*\*

Il Sindaco, assistito dal Segretario Comunale, dr. Iapicca Giuseppe, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, invita la Giunta Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Deliberazione di Giunta Comunale n. 59 del 13.05.2021 avente per oggetto: "APPROVAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE DEI SERVIZI".

## **LA GIUNTA COMUNALE**

Richiamato:

- l'art. 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale, in base al quale ogni pubblica amministrazione è chiamata a individuare un ufficio cui affidare la transizione alla modalità operativa digitale, con relativo Responsabile (RTD), dotato di adeguate e specifiche competenze, che, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, risponde direttamente all'organo di vertice politico;
- la circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, con la quale si sollecitano tutte le Amministrazioni pubbliche ad individuare al loro interno un Responsabile per la Transizione al Digitale;
- il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021 che, nel definire e aggiornare il modello strategico di evoluzione del sistema informativo della PA, indica espressamente al punto 11.2 le caratteristiche, lo scenario gli obiettivi e le linee d'azione che devono essere seguite dagli RTD per l'attuazione del Piano;

Visto il decreto sindacale n° 2 del dell'8 febbraio 2021, con il quale è stato individuato nel Segretario Generale dott. Iapicca Giuseppe, il Responsabile per la Transizione Digitale ai sensi dell'articolo 17 del Codice per l'Amministrazione Digitale;

Ricordato che con delibera C.C. n.167 del 28.12.2018 è stata affidata alla Comunità Montana di Valle Sabbia la funzione relativa alla informatizzazione dell'Ente e che la stessa viene attivamente svolta dalla Secoval S.r.l., società partecipata in house providing dal Comune di Rezzato, in forza della richiamata deliberazione;

Visti:

- il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020/2022;
- l'allegata programmazione per la trasformazione digitale dei servizi predisposta dalla partecipata Secoval S.r.l.;

Udita la relazione in proposito dell'Assessore all'informatizzazione, sig. Matteo Capra;

Visto il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale", per come integrato e novellato dalla legge 11 settembre 2020 n. 120;

Accertato, ai sensi dell'art.183 c.8 del TUEL, che il programma dei pagamenti derivante dall'adizione del presente atto è compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e con il rispetto del vincolo del pareggio di bilancio;

Visto che, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000, in merito alla presente deliberazione sono stati acquisiti i pareri favorevoli della Responsabile del Settore Amministrativo in ordine alla regolarità tecnica, e del Responsabile del Settore Contabilità in ordine alla regolarità contabile;

Con voti favorevoli ed unanimi

## **DELIBERA**

1. di approvare l'allegata "Programmazione per la transizione digitale dei servizi" di cui in parte narrativa;
2. di dare mandato alla Segreteria Generale affinché copia della presente sia pubblicata in Amministrazione Trasparente, nella specifica sezione, nonché sia comunicata ai sigg.ri Responsabili di Settore per quanto di competenza e sia trasmessa, a titolo di informazione, alle RR.SS.UU.;

3. di dare atto che con apposite determinazioni verranno assunti i necessari impegni di spesa conseguenti alla approvazione della presente Programmazione a carico dell'intervento 01|02|1|104 del redigendo bilancio triennale 2021/2023;
4. di inviare copia della presente deliberazione ai capigruppo consiliari in esecuzione del disposto dell'art.125 del D.Lgs.267/2000.

INOLTRE stante l'urgenza di provvedere con sollecitudine,

**LA GIUNTA COMUNALE**

RICHIAMATO l'art. 134, comma 4 , del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;

CON VOTAZIONE favorevole unanime espressa, nei modi di legge, da tutti i presenti aventi diritto,

**DELIBERA**

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

**IL SINDACO**  
**Ventura Giovanni**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**Iapicca Giuseppe**

Documento originale firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 20 del D.Lgs 82/2005  
e successive modifiche ed integrazioni

# Programmazione della Trasformazione Digitale dei Servizi

## 1. Introduzione

Il decreto legge n. 76 del 16 luglio 2020, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020 n. 120, ha accelerato la trasformazione digitale dei servizi delle pubbliche amministrazioni.

A partire dal 28 febbraio 2021 le amministrazioni dovranno:

1. avviare programmi di trasformazione digitale;
2. aderire obbligatoriamente alla piattaforma PagoPA, pur consentendo l'uso di altre modalità di pagamento;
3. consentire l'accesso ai propri servizi in rete mediante SPID.

### 1.1- I programmi di trasformazione digitale

Il Titolo III (articoli dal 23-bis al 37-bis) del DL 76/2020, riformando il d.lgs. 82/2005 (il Codice dell'amministrazione digitale - CAD), e intervenendo su altre disposizioni legislative e regolamentari, ha inteso concretizzare la transizione al digitale della pubblica amministrazione. La lett. f) dell'art. 24) del DL 76/2020 reca le disposizioni con le quali il legislatore ha novellato l'art. 64-bis del d.lgs. 82/2005.

L'art. 64-bis del CAD, al comma 1, stabilisce che le pubbliche amministrazioni debbano rendere *“fruibili i propri servizi in rete, in conformità alle Linee guida, tramite il punto di accesso telematico attivato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”*.

L'onere di digitalizzare i servizi grava non solo sulle pubbliche amministrazioni ma investe anche: i gestori di servizi pubblici, comprese le società quotate, in relazione ai servizi di pubblico interesse; le società a controllo pubblico, escluse le società quotate sempreché non gestiscano servizi pubblici. Il DL 76/2020 (art. 24, lett. f) ha aggiunto, all'art. 64-bis del CAD, i commi 1-ter, 1-quater e 1-quinquies:

- comma 1-ter: prevede che amministrazioni pubbliche, gestori di pubblici servizi e società in controllo pubblico, rendano *“fruibili i propri servizi in rete tramite applicazione su dispositivi mobili anche attraverso il punto di accesso telematico”*, salvo che non sussistano *“impedimenti di natura tecnologica”* attestati da PagoPa Spa.
- comma 1-quater: stabilisce che per rendere fruibili i servizi anche in modalità digitale, i soggetti obbligati debbano avviare i *“relativi progetti di trasformazione digitale entro il 28 febbraio 2021”*.
- comma 1-quinquies: dispone che la violazione di quanto sopra costituisca *“mancato raggiungimento di uno specifico risultato e di un rilevante obiettivo da parte dei dirigenti responsabili delle strutture competenti”* e, pertanto, comporti *“la riduzione, non inferiore al trenta per cento della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti competenti”*.

In più, sempre il comma 1-quinquies dell'art. 64-bis del CAD, dispone il *“divieto di attribuire premi o incentivi nell'ambito delle medesime strutture”* in caso di violazione delle disposizioni dei precedenti commi 1-ter e 1-quater.

L'art. 64-bis del CAD, pertanto, impone di rendere accessibili i servizi in rete, via web, tramite *“applicazione su dispositivi mobili”* anche attraverso *“il punto di accesso telematico”*. Il punto di accesso telematico, attivato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, consiste nella applicazione *“IO”*. L'app *“IO”*, a disposizione di tutte le pubbliche amministrazioni, consiste in una piattaforma unica integrata con le piattaforme abilitanti (quali, ad esempio, PagoPA, SPID e CIE), con la quale relazionarsi in modo personalizzato con il cittadino.

Per agevolare le amministrazioni, il gruppo di sviluppo della app IO, presso il Dipartimento della Trasformazione digitale, ha riassunto in una *“Guida”*, tutte le informazioni necessarie per procedere all'integrazione. La Guida è disponibile a questo link <https://medium.com/team-per-la-trasformazione-digitale/progetto-io-guida-per-gli-enti-pubblici-integrazione-servizi-pubblica-amministrazione-smartphone-cittadini-f290306a611a> e propone la app IO come *“un canale che qualsiasi ente pubblico può utilizzare per inviare comunicazioni ai propri utenti: fornire aggiornamenti, ricordare scadenze o richiedere pagamenti relativi a un determinato servizio”*.

Per implementare i servizi tramite la app sono necessarie quattro fasi:

1. identificare quali servizi possono essere erogati tramite IO;
2. predisporre l'integrazione tecnologica sfruttando le API di IO;
3. revisionare e firmare la documentazione legale per aderire a IO;
4. comunicare ai cittadini che potranno trovare i tuoi servizi su IO.

1- La app IO permette l'erogazione di diversi tipi di servizi, quali: avvisi di pagamento, con possibilità di pagare con la stessa app; promemoria di scadenze; notifiche e aggiornamenti vari. Pertanto, il primo passo per utilizzare IO è quello di *“identificare un insieme di servizi chiave da cui partire, per poi predisporre il contenuto e le funzioni dei messaggi che saranno inviati ai cittadini”*. È fondamentale identificare servizi che portino *“un alto valore aggiunto al maggior numero di cittadini”*, come ad esempio la possibilità di ricevere e pagare una multa direttamente dal proprio smartphone, gestire le spese scolastiche per i propri figli, essere rapidamente aggiornati in caso di allerte.

La Guida, prodotta dal gruppo di sviluppo della app, propone anche un *“indice di servizi e messaggi”*, un foglio di lavoro che reca un *“elenco esemplificativo di servizi che possono essere offerti tramite IO, i relativi template di messaggio e una serie di esempi di messaggi già compilati da cui prendere spunto”* (l'elenco propone, ad esempio: l'invio di promemoria di pagamenti della TARI, piuttosto che avvisi circa l'emissione di atti di accertamento, oppure il promemoria della scadenza del pass per accedere alla ZTL, ecc.).

2- Le comunicazioni di un servizio digitale richiedono un'integrazione software (app to app). In pratica, il software (l'applicazione) con cui l'ente gestisce il servizio deve poter *“dialogare”* con l'applicazione che gestisce le comunicazioni su IO.

Questa, evidentemente, è un'attività della quale dovranno occuparsi le *“figure tecniche responsabili del funzionamento di quel servizio digitale”*. Per integrarsi a IO, infatti, è necessario: associare ad ogni specifico servizio una *“API key”*; integrare il software con IO, utilizzando le API che consentono l'invio dei messaggi.

3- Attraverso *“IO”*, l'ente potrà erogare servizi digitali, veicolando comunicazioni e *“call to action”*. Per fornire questi servizi, sarà necessario gestire i dati personali dei cittadini con cui ci si interfaccia. Pertanto, prima di avviare l'uso della app è necessario:

- verificare i dati personali trattati per ciascun servizio;
- pubblicare, sul sito web istituzionale dell'ente, un'informativa privacy che, per ciascun servizio, spieghi in modo chiaro ed esaustivo che tipo di dati vengono trattati da ciascun canale con cui il servizio è erogato, incluso "IO";
- sottoscrivere un accordo per aderire a "IO", che include la definizione del "rapporto tra il Team per la Trasformazione Digitale, responsabile dello sviluppo di IO, e l'ente, nonché le modalità di gestione di sicurezza e privacy previste da IO".

In attesa del rilascio del back-office dedicato agli enti, è necessario contattare il gruppo di sviluppo della app, presso il Dipartimento della Trasformazione digitale. Successivamente, sarà possibile registrarsi in back-office "indicando una o più figure delegate alla gestione dei servizi del tuo ente su IO e una figura incaricata come legale rappresentante dell'ente".

4- Terminata l'implementazione della app, *"sarà importante mettere i cittadini a conoscenza di questa possibilità"*. Rendere nota l'accessibilità di servizi tramite la app IO ha una duplice finalità: invitare i cittadini a cogliere i vantaggi di accedere ai servizi da smartphone, favorendone così l'utilizzo da parte di un buon numero di persone da subito; valorizzare l'approccio innovativo e l'impegno dell'ente nell'accelerare la trasformazione digitale.

## 1.2- PagoPa

L'art. 65 comma 2 del d.lgs. 217/2017, come modificato dal DL 76/2020, art.

24 comma 2 lett. a), ha previsto l'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento abilitati di utilizzare esclusivamente la piattaforma "PagoPA" (di cui all'art. 5 comma 2 del d.lgs. 82/2005) per pagamenti verso le pubbliche amministrazioni a decorrere dal 28 febbraio 2021.

La medesima norma, inoltre, stabilisce che per consentire i pagamenti digitali da parte dei cittadini, tutti i soggetti elencati all'art. 2 comma 2 del CAD, siano obbligati:

a integrare i loro sistemi di incasso con la piattaforma PagoPA; ovvero "ad avvalersi, a tal fine, di servizi forniti da altri soggetti", di cui allo stesso art. 2, comma 2, del CAD, "o da fornitori di servizi di incasso già abilitati ad operare sulla piattaforma".

Come precisato, l'obbligo riguarda tutti i soggetti elencati dall'art. 2 comma 2 del CAD, quindi:

- le pubbliche amministrazioni elencate all'art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001 e smi (comprese le autorità di sistema portuale, e le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione);
- i gestori di servizi pubblici, comprese le società quotate, in relazione ai servizi di pubblico interesse;
- le società a controllo pubblico, come definite nel TUSPP (d.lgs. 175/2016 e smi), escluse le società quotate.

Il mancato adempimento dell'obbligo *"rileva ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilità dirigenziale"*.

Le "Linee Guida per l'effettuazione dei pagamenti a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi" (Linee guida di PagoPa) adottate dall'AgID, precisano che al sistema PagoPA, che "rappresenta il sistema nazionale dei pagamenti elettronici in favore delle pubbliche amministrazioni e degli altri soggetti tenuti per legge all'adesione", "gli enti creditori possono affiancare esclusivamente i seguenti metodi di pagamento:

- a) delega unica F24 (cosiddetto modello F24) fino alla sua integrazione con il Sistema PagoPA;
- b) Sepa Direct Debit (SDD) fino alla sua integrazione con il Sistema PagoPA;
- c) eventuali altri servizi di pagamento non ancora integrati con il Sistema PagoPA e che non risultino sostituibili con quelli erogati tramite PagoPA poiché una specifica previsione di legge ne impone la messa a disposizione dell'utenza per l'esecuzione del pagamento;
- d) per cassa, presso il soggetto che per tale ente svolge il servizio di tesoreria o di cassa”.

Dalle Linee Guida emerge la possibilità di un uso non esclusivo del sistema PagoPA e la facoltà di accettare anche altri metodi di pagamento, quali, oltre ai contanti, il modello “F24”, la domiciliazione bancaria (il Sepa Direct Debit– SDD), nonché altri servizi non meglio identificati, nella misura in cui non siano ancora integrati con PagoPA.

L'art. 118-ter del DL 34/2020 (convertito con modificazioni dalla legge 77/2020) ha sancito che gli enti territoriali possano *“con propria deliberazione, stabilire una riduzione fino al venti per cento delle aliquote e delle tariffe delle proprie entrate tributarie e patrimoniali, applicabile a condizione che il soggetto passivo obbligato provveda ad adempiere mediante autorizzazione permanente all'addebito diretto del pagamento su conto corrente bancario o postale”*.

### 1.3- SPID

Il Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale dei cittadini (SPID) è normato dall'art. 64 del CAD: *“per favorire la diffusione di servizi in rete e agevolare l'accesso agli stessi da parte di cittadini e imprese, anche in mobilità, è istituito, a cura dell'Agenzia per l'Italia digitale, il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese”*.

Il sistema SPID dovrebbe essere lo strumento principale per accedere ai servizi digitali delle pubbliche amministrazioni (art. 64, comma 2-quater, del CAD): *“L'accesso ai servizi in rete erogati dalle pubbliche amministrazioni che richiedono identificazione informatica avviene tramite SPID”*. Ma in realtà, lo stesso CAD affianca allo SPID sia la *“carta d'identità elettronica”*, sia la *“carta nazionale dei servizi”* quali strumenti per l'accesso ai servizi in rete delle pubbliche amministrazioni (commi 2- quater e 2-nonies, art. 64 del d.lgs. 82/2005).

Le amministrazioni devono dotarsi del sistema di accesso SPID a propri servizi secondo le modalità definite con il DPCM 24/10/2014 (recante la *“Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese -SPID-, nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese”*).

Dopo le modifiche apportate dal DL 76/2020, la disciplina delle modalità di accesso ai servizi in rete, prevede:

- che dal 28 febbraio 2021 le pubbliche amministrazioni, comprese le autorità di sistema portuale, e le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, facciano uso esclusivamente di *“identità digitali”* (SPID), carta di identità elettronica (CIE) e carta nazionale dei servizi (CNS), *“ai fini dell'identificazione dei cittadini che accedono ai propri servizi in rete”* (comma 3-bis dell'art. 64 del CAD);
- dal 28 febbraio 2021, inoltre, sarà vietato alle pubbliche amministrazioni *“rilasciare o rinnovare credenziali per l'identificazione e l'accesso dei cittadini ai propri servizi in rete, diverse da SPID, CIE o CNS, fermo restando l'utilizzo di quelle già rilasciate fino alla loro naturale scadenza e, comunque, non oltre il 30 settembre 2021 (articolo 24, comma 4, del DL 76/2020);”*



la violazione dell'art. 64, comma 3-bis, quindi dell'uso esclusivo di SPID, CIE e CNS per l'accesso ai servizi da parte dei cittadini, “*costituisce mancato raggiungimento di uno specifico risultato e di un rilevante obiettivo da parte dei dirigenti responsabili delle strutture competenti e comporta la riduzione, non inferiore al trenta per cento della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti competenti, oltre al divieto di attribuire premi o incentivi nell'ambito delle medesime strutture*” (art. 64-bis, co. 1-quinquies, d.lgs. 82/2005).

## 2- Programmazione della trasformazione digitale dei servizi

### ADESIONE PIATTAFORME ABILITANTI

#### Implementazione PagoPA

Il pagamento, da parte degli utenti, di diritti, tariffe ed oneri vari correlati e conseguenti ai servizi attivati, sarà consentito tramite il sistema PagoPA.

Si distinguono due processi di pagamento che differiscono per l'inizializzazione:

- Pagamento online: il pagamento si origina per iniziativa dell'Utilizzatore finale che utilizza servizi ICT resi disponibili dall'Ente Creditore
- Pagamento con avviso: il pagamento si origina per iniziativa dell'Ente Creditore che provvede a recapitare al soggetto debitore un avviso di pagamento.

#### Pagamento online

1. L'utilizzatore finale accede ai servizi ICT esposti dal portale/app dell'EC, compone un carrello di pagamenti e richiede il pagamento. In backend l'EC trasmette alla piattaforma pagoPA la richiesta di pagamento;
2. Il controllo passa a un'interfaccia della piattaforma PagoPA che consente di selezionare lo strumento, e autorizzare il pagamento, gestito da un PSP che riceve in backend la richiesta di pagamento;
3. Il PSP notifica l'esito del pagamento all'utilizzatore finale e, in backend, alla piattaforma pagoPA;
4. Il controllo ritorna all'EC che, ricevendo in backend l'esito del pagamento, può dare all'utilizzatore finale la ricevuta del pagamento ed erogare il servizio;
5. La Ricevuta Telematica erogata dalla piattaforma PagoPA è liberatoria del pagamento per il soggetto debitore e garantisce all'EC l'accredito dei fondi sul conto indicato nella richiesta di pagamento.

#### Pagamento con avviso PagoPA

1. L'Ente Creditore, generata una posizione debitoria, distribuisce o invia l'avviso di pagamento PagoPA al soggetto debitore. L'avviso può essere anche in formato digitale e ricevuto tramite App IO;
2. Il debitore può pagare l'avviso in diverse modalità:
  - allo sportello di un ufficio postale
  - presso un esercizio commerciale di PSP che gestisce una rete di terminali
  - inquadrando il QRcode con un'App di pagamento o con l'App IO
  - accedendo alle funzioni internet banking di un PSP aderente alla piattaforma
  - accedendo al sito dell'Ente creditore che ha emesso l'avviso

3. Il PSP che gestisce il pagamento, tramite la piattaforma PagoPA, interopera con l'EC, garantendo la correttezza ed efficacia al pagamento;
4. La piattaforma PagoPA genera la Ricevuta Telematica liberatoria e la invia all'EC assumendosene la responsabilità. Anche in questo caso la RT garantisce all'EC la ricezione dei fondi.

Inoltre, sarà consentito l'uso delle altre forme alternative di pagamento elencate al Paragrafo 5 delle "Linee Guida per l'effettuazione dei pagamenti a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi" del febbraio 2018 ex articolo 5, comma 4 del decreto legislativo 7 marzo 2005. n. 82 e s.m.i. recante "Codice dell'amministrazione digitale".

### Adesione partner tecnologico My Pay

In attuazione dell'articolo 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale e del Piano Triennale dell'Informatica per la PA approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 31 maggio 2017, tutte le Pubbliche Amministrazioni devono aderire a PagoPA e attivarsi per abilitare i pagamenti elettronici da parte dei cittadini e delle imprese.

In supporto agli Enti Locali che non hanno ancora attivato modalità di pagamento elettronico per tutti i servizi, Regione Lombardia offre un servizio completamente gratuito di intermediazione verso PagoPA, attraverso la soluzione Portale Pagamenti (MyPay).

Ogni Ente può aderire al Portale Pagamenti (MyPay) scegliendo tra tre diverse modalità:

**Modalità base:** è abilitato il «pagamento su iniziativa del cittadino» da parte dei cittadini, sia anonimi sia autenticati, tramite il portale messo a disposizione da Regione. L'Ente riconcilia i pagamenti ricevuti sui propri sistemi grazie a flussi di export delle ricevute telematiche;

**Modalità “per flussi”:** viene abilitata la possibilità di invio dei flussi dei dovuti. L'Ente carica sul Portale Pagamenti (MyPay) flussi di debito generati dai propri sistemi informativi. Rimane in capo all'ente il compito di tenere allineati i debiti caricati sul Portale Pagamenti (MyPay) a fronte di eventuali variazioni (di importo, di scadenza, di sussistenza...);

**Modalità “Iniziato presso l'Ente”:** viene abilitato il caso d'uso «Pagamento iniziato presso Ente». L'interazione utente-ente avviene tramite le applicazioni dell'Ente stesso (portale dell'Ente). Le applicazioni dell'ente interagiscono con il Portale Pagamenti (MyPay) per mezzo di web service e, in questo caso, il servizio regionale svolge il ruolo di gateway.

### Accesso SPID

L'accesso da parte degli utenti ai servizi sarà garantito tramite SPID, CIE e CNS.

Come già precisato, il sistema SPID dovrebbe essere lo strumento principale per accedere ai servizi digitali delle pubbliche amministrazioni (art. 64, comma 2-quater, del CAD), ma lo stesso CAD affianca allo SPID sia la “Carta d'Identità Elettronica”, sia la “Carta Nazionale dei Servizi” quali strumenti per l'accesso ai servizi in rete (commi 2-quater e 2-nonies, art. 64 del d.lgs. 82/2005).

### Mappatura dei procedimenti “ufficio-cittadino” degli uffici

La prima fase prevede la creazione di un tavolo di lavoro che avrà come finalità l'identificazione dei procedimenti da rendere disponibili in formato digitale e potranno quindi essere compilati per via telematica da parte del cittadino.

I componenti del tavolo di lavoro provvedono, altresì, a razionalizzare e semplificare i procedimenti amministrativi, le attività gestionali, i documenti, la modulistica, le modalità di accesso e di presentazione delle istanze da parte dei cittadini e delle imprese.

## Digitalizzazione dei procedimenti sul portale Prometeo

Replicare in digitale, ma in modo semplicistico e acritico, le tradizionali modalità di interazione cittadino-PA senza ripensare e adattare alle nuove esigenze gli stessi servizi non può sortire gli effetti desiderati né sul breve né tanto meno sul lungo periodo.

Il **canale telematico** per la presentazione delle istanze, che include necessariamente la presenza di modulistica che gli utenti devono compilare online, presuppone quindi che la generazione del documento (o dei documenti) abbia luogo direttamente all'interno del sistema.

Inoltre, se si vuole davvero offrire un servizio digitale è opportuno evitare il verificarsi di **procedure ibride**, che includono cioè elementi sia analogici che digitali: qualunque servizio richieda lo svolgimento di una procedura interamente online, ma comporti, per esempio, il pagamento e l'autocertificazione di una marca da bollo cartacea, non può considerarsi un vero servizio telematico.

## APP IO

### Scelta dei servizi da erogare tramite app IO

Anche in merito alla scelta dei servizi da erogare tramite app "IO" si procede con la creazione di un gruppo di lavoro composto dai dirigenti/funzionari dell'Ente responsabili delle principali ripartizioni organizzative.

Data l'approfondita conoscenza da parte di ciascun funzionario dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dal proprio ufficio, il gruppo di lavoro potrà individuare i servizi da rendere fruibili in rete e quali funzioni implementare nella App, oltre a personalizzare i messaggi per il cittadino.

La scelta di rendere disponibili i propri servizi tramite IO dovrebbe essere dettata esclusivamente dai **benefici che derivano ai propri cittadini** in termini di comodità e facilità d'uso, e di conseguenza anche per il miglioramento delle modalità di comunicazione verso l'esterno.

### Avvio operatività

Il secondo step prevede la necessità di **predisporre l'integrazione tecnologica** sfruttando le API di IO, generate dal back-office dedicato agli sviluppatori. Le comunicazioni di un servizio digitale passano attraverso **un'integrazione software (application to application)**. Significa che l'applicazione con cui l'Ente gestisce quel servizio deve "parlare" con l'applicazione che gestisce le comunicazioni su IO.

Questa è un'attività di cui dovranno occuparsi le figure tecniche responsabili del funzionamento di quel servizio digitale, solitamente le aziende produttrici del SW gestionale; in questo caso l'Amministrazione svolge un'attività di coordinamento, soprattutto per la gestione delle risorse e dei tempi.

Le attività di integrazione non sono particolarmente complesse, e se – come succede nella maggior parte dei casi – lo stesso software viene utilizzato da più Enti, una volta conclusa l'integrazione, questa potrà essere riutilizzata per tutti gli altri, aumentando progressivamente in poco tempo il





**COMUNE DI REZZATO**  
PROVINCIA DI BRESCIA

---

**Proposta n. 79 di deliberazione di Giunta Comunale**

**OGGETTO: “APPROVAZIONE PROGRAMMA PER LA TRANSAZIONE DIGITALE DEI SERVIZI.”**

*Art.49 c.1, art. 147-bis c.1 D. Lgs 267/2000*

**Settore Amministrativo affari generali**

Parere favorevole sulla regolarità tecnica della proposta. Necessita di parere di regolarità contabile in quanto la stessa comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o patrimoniale dell'ente.

Li 11/05/2021

Il/La Responsabile  
(DE COL NICOLETTA)

*Atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 20 del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.*

---



**COMUNE DI REZZATO**  
PROVINCIA DI BRESCIA

---

**Proposta n. 79 di deliberazione di Giunta Comunale**

**OGGETTO: “APPROVAZIONE PROGRAMMA PER LA TRANSAZIONE DIGITALE DEI SERVIZI.”**

*Art.49 c.1, art. 147-bis c.1 D. Lgs 267/2000*

**Servizio Ragioneria/Finanziario**

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta.

Li 12/05/2021

Il/La Responsabile  
(SALERI GIANPAOLO)

*Atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 20 del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.*

---